Landscape Urbanism e prospettive femministe: sviluppi contemporanei e approcci integrati.

Author: Francesco Lara

Università degli Studi di Roma Tor Vergata

Keywords: paesaggio, urbanistica, studi femministi, teoria urbana, ecologia politica

Introduzione

Il Landscape Urbanism, come approccio teorico e pratico alla progettazione e pianificazione urbana, ha subito una significativa evoluzione sin dalle sue prime articolazioni in "The Landscape Urbanism Reader." Questo paradigma sottolinea l'integrazione del paesaggio con l'urbanismo, promuovendo l'uso di strategie ecologiche e spaziali per affrontare le sfide urbane contemporanee. L'interazione tra urbanismo del paesaggio e idee femministe offre una lente critica attraverso la quale esaminare l'evoluzione della posizione della disciplina riguardo al genere e al ruolo delle donne. Questo saggio esplora come il Landscape Urbanism si sia rapportato con le prospettive femministe dalla sua nascita fino ai giorni nostri, evidenziando i principali sviluppi e i dibattiti in corso.

Prospettive Iniziali e Fondamenti

"The Landscape Urbanism Reader," curato da Charles Waldheim nel 2006, segna un momento fondamentale nella formalizzazione del Landscape Urbanism come campo. Il volume raccoglie saggi che hanno stabilito le basi per discussioni su come i paesaggi potessero essere utilizzati per plasmare gli ambienti urbani. Tuttavia, i contributi iniziali al campo non affrontavano in modo prominente le prospettive femministe o il ruolo delle donne. L'attenzione era principalmente focalizzata sulla sostenibilità ecologica, sulla forma spaziale e sull'integrazione del paesaggio con la pianificazione urbana.

In questo periodo, il discorso sul genere e sulla teoria femminista nel Landscape Urbanism era relativamente embrionale. I testi fondamentali del Landscape Urbanism trascuravano in gran parte le discussioni su come le idee femministe potessero influenzare o rimodellare i paesaggi urbani. Questa lacuna rifletteva le tendenze disciplinari più ampie, dove le critiche femministe non erano ancora pienamente integrate nella progettazione e pianificazione urbana mainstream.

Critiche Femministe Emergenti

Con il maturare del campo del Landscape Urbanism le critiche femministe hanno iniziato a mettere in discussione i paradigmi tradizionali, evidenziando come le pratiche di progettazione urbana spesso perpetuino disuguaglianze di genere. Le femministe hanno criticato la marginalizzazione dei bisogni delle donne negli spazi pubblici e la divisione di genere nel lavoro di manutenzione del paesaggio. Inoltre, due approcci particolarmente influenti sono emersi in questo contesto: la filosofia del care e il new materialism.

La filosofia del care, sviluppata principalmente da filosofi come Carol Gilligan e Nel Noddings, enfatizza l'importanza delle relazioni e della cura nelle dinamiche sociali. Questo approccio critica l'ethos del mercato e dell'individualismo dominante, proponendo invece una visione in cui la cura e la connessione reciproca sono centrali. Nel contesto del Landscape Urbanism, la filosofia del care suggerisce che la progettazione degli spazi urbani dovrebbe tenere conto delle necessità di cura e delle relazioni sociali quotidiane.
Le femministe che applicano la filosofia del care al Landscape Urbanism sottolineano che molti spazi pubblici tradizionali trascurano le pratiche di cura, che sono spesso invisibilizzate e non riconosciute nel design urbano. Questo approccio mette in luce come la progettazione degli spazi possa integrare meglio le pratiche di cura, come aree per la socializzazione, il gioco dei bambini, e il supporto alle persone anziane o con disabilità. In questo senso, la filosofia del care contribuisce a una visione più inclusiva e umanistica degli spazi urbani, in cui la qualità delle relazioni e il benessere comunitario sono priorità fondamentali.

Il new materialism, un movimento teorico che ha guadagnato attenzione negli ultimi anni, offre una prospettiva innovativa sull'interazione tra il materiale e l'immateriale, e tra l'umano e il non-umano. Teorici come Jane Bennett e Karen Barad hanno esplorato come gli oggetti e le forze non umane influenzino e siano influenzati dalle dinamiche sociali e ambientali. Questo approccio critica le visioni antropocentriche e invita a considerare le agenzie e le relazioni degli elementi materiali e non umani.
Nel campo del Landscape Urbanism, il new materialism sfida la separazione tra natura e cultura e incoraggia un'analisi più profonda delle relazioni ecologiche. Le critiche femministe basate sul new materialism interrogano le gerarchie di potere e di influenza tra gli esseri umani e l'ambiente non umano, sostenendo che le pratiche di progettazione urbana devono riconoscere e integrare la presenza e l'agenzia degli elementi materiali. Questo implica una riflessione su come i materiali e le strutture urbane influenzino le esperienze di spazio e le relazioni sociali, e come possano essere progettati per promuovere un equilibrio ecologico e sociale più equo.
Le femministe influenzate dal new materialism possono mettere in discussione, ad esempio, le pratiche di progettazione che enfatizzano l'efficienza e la funzionalità a scapito della biodiversità e del benessere ambientale. Chiedono un ripensamento delle modalità con cui il Landscape Urbanism integra e interagisce con le forze naturali e materiali, proponendo approcci che valorizzino la sostenibilità e l'equità ecologica come componenti essenziali del design urbano.
Le critiche femministe emergenti, attraverso l'applicazione della filosofia del care e del new materialism, hanno apportato significativi contributi al Landscape Urbanism. La filosofia del care ha evidenziato la necessità di considerare le pratiche di cura e le relazioni sociali nella progettazione degli spazi pubblici, mentre il new materialism ha spinto a una riflessione critica sulle interazioni tra elementi umani e non umani nel contesto urbano. Questi approcci hanno arricchito il campo del Landscape Urbanism, promuovendo una progettazione più inclusiva, ecologica e sensibile alle dinamiche di genere e alle relazioni ambientali.

Sviluppi Contemporanei e Approcci Integrati
Negli ultimi anni, il Landscape Urbanism ha iniziato a confrontarsi sempre di più con le teorie e le pratiche femministe, segnando un'evoluzione verso approcci più inclusivi e sensibili alle dinamiche di genere. Questo cambiamento riflette una tendenza più ampia all'interno delle

discipline del design verso l'integrazione di prospettive diverse. Un aspetto particolarmente rilevante è l'emergere di nuovi approcci al metabolismo urbano, che intersecano la sostenibilità ecologica con le pratiche di progettazione urbana.

Il concetto di "metabolismo urbano" si riferisce all'analisi e alla progettazione delle città come sistemi aperti che scambiano risorse, energia e rifiuti con il loro ambiente circostante. Questo approccio enfatizza la sostenibilità e l'efficienza nei cicli di risorse urbane e ha guadagnato attenzione crescente negli studi recenti. Integrare il metabolismo urbano nel Landscape Urbanism può contribuire a creare città più resilienti e sostenibili, rispondendo alle sfide ambientali e sociali contemporanee.
La ricerca recente sul metabolismo urbano ha esplorato come le città possano essere progettate per ottimizzare l'uso delle risorse e minimizzare l'impatto ambientale, considerando anche le dimensioni sociali e di genere del design urbano. L'adozione di approcci basati sul metabolismo urbano può contribuire a una maggiore inclusività e sostenibilità negli spazi pubblici, migliorando la qualità della vita per tutti i residenti.

La combinazione di prospettive femministe e approcci al metabolismo urbano può portare a un'urbanistica del paesaggio che non solo affronta le questioni di sostenibilità ambientale ma anche le esigenze diverse dei gruppi sociali. Le recenti ricerche hanno messo in luce come il Landscape Urbanism può essere progettato per promuovere l'equità attraverso l'uso sostenibile delle risorse e una maggiore attenzione alle pratiche di cura e ai bisogni delle comunità.
Progetti recenti che adottano un approccio integrato al metabolismo urbano e alla progettazione inclusiva dimostrano come questi principi possano essere applicati in modi innovativi. Ad esempio, alcuni studi hanno esplorato come spazi pubblici progettati con una consapevolezza ecologica possano migliorare la qualità della vita per le donne e le persone appartenenti a gruppi marginalizzati, creando ambienti urbani più inclusivi e sostenibili.
L'integrazione delle prospettive femministe e degli approcci al metabolismo urbano rappresenta una significativa evoluzione nel Landscape Urbanism Questa sinergia contribuisce a una progettazione urbana che è sia ecologicamente sostenibile che socialmente inclusiva, rispondendo alle sfide contemporanee con soluzioni innovative. I lavori recenti sul metabolismo urbano e l'inclusione di prospettive di genere offrono modelli per la creazione di spazi pubblici che promuovono l'equità e il benessere, arricchendo la disciplina del Landscape Urbanism e migliorando la qualità della vita nelle città.

Sfide e Direzioni Future
Nonostante questi progressi, rimangono delle sfide nel pieno inserimento delle prospettive femministe del Landscape Urbanism. Una sfida è garantire che le idee femministe non siano semplicemente tokenizzate, ma siano profondamente incorporate nelle pratiche di design e nei quadri teorici. È inoltre necessaria una continua dialettica e collaborazione tra studiosi femministi, architetti del paesaggio e pianificatori urbani per affrontare efficacemente queste questioni.
Guardando al futuro, il Landscape Urbanism deve continuare a evolversi incorporando prospettive femministe diverse e affrontando le disuguaglianze sistemiche negli ambienti urbani. Questo implica non solo progettare spazi pubblici più inclusivi, ma anche ripensare i processi di pianificazione e progettazione urbana per garantire che siano equi e reattivi a tutti gli utenti.

Conclusione

Il coinvolgimento del Landscape Urbanism con le idee femministe è evoluto significativamente dalla pubblicazione di "The Landscape Urbanism Reader." Dall'iniziale trascuratezza alla crescente integrazione delle prospettive femministe, il campo ha fatto progressi nell'affrontare le dimensioni di genere del design urbano. Sebbene siano stati compiuti progressi, c'è ancora molto lavoro da fare per garantire che il Landscape Urbanism incorpori appieno i principi femministi e continui ad affrontare questioni di genere e uguaglianza. Abbracciando un approccio più inclusivo e intersezionale, questo campo può contribuire alla creazione di ambienti urbani che siano veramente equi e reattivi ai bisogni diversificati di tutti gli individui.

References

1. Alber, G. (2024). A novel approach to work towards gender-responsive urban climate policy. Environment and Urbanization, 36(1), 133-146. https://doi.org/10.1177/09562478241230037
2. Bennett, J. (2010). Vibrant Matter: A Political Ecology of Things. Duke University Press.
3. Barad, K. (2007). Meeting the Universe Halfway: Quantum Physics and the Entanglement of Matter and Meaning. Duke University Press.
4. Brenner, Neil, and Christian Schmid. The Urban Age in Question. Routledge, 2020.
5. Chaker, M., Berezowska-Azzag, E. and Perrotti, D. (2021). Exploring the performances of urban local symbiosis strategy in Algiers: potential for energy use optimization and CO2 emission mitigation. Journal of Cleaner Production, Vol. 292, no. 1, p. 125850. https://doi.org/10.1016/j.jclepro.2021.125850
6. Corner J. (1999). Recovering Landscape As A Critical Cultural Practice. In Recovering landscape. Essay in contemporary landscape architecture, pp. 1-26, New York : Princeton Architectural Press
7. Corner J. (2003). Landscape Urbanism. In Landscape Urbanism. A Manual For The Machinic Landscape, eds. Mostafavi M., Najle C., pp. 58-63. London : Architectural Association
8. Corner J. (2006). Terra Fluxus. In The Landscape Urbanism Reader, ed. Waldheim C., pp. 21-34. New York: Princeton Architectural Press
9. Gilligan, C. (1982) In a Different Voice: Psychological Theory and Women's Development. Harvard University Press.
10. Kaviti Musango, J., Currie, P. Smit, S., and Kovacic, Z. (2020) Urban metabolism of the informal city: Probing and measuring the 'unmeasurable' to monitor Sustainable Development Goal 11 indicators, Ecological Indicators, 119: 106746, https://doi.org/10.1016/j.ecolind.2020.106746.
11. Otero Peña, D., Perrotti, D. and Mohareb, E. (2022). Advancing urban metabolism studies through GIS data: resource flows, open space networks, and vulnerable communities in Mexico City. Journal of Industrial Ecology, Vol. 26, no. 4, p. 1333-1349. https://doi.org/10.1111/jiec.13261
12. Perrotti, D (2012). La ruralité urbaine : de plateforme d'expérimentation à lieu de la mise en scène d'un nouveau modèle de durabilité. Environnement urbain / Urban Environment Vol. 6, p. 100–117
13. Perrotti, D. (2014). Landscape as Energy Infrastructure: Ecologic Approaches and

Aesthetic Implications of Design. In: Daniel Czechowski, Thomas Hauck, Georg Hausladen (eds.), Revising Green Infrastructure. Concepts Between Nature and Design, CRC Press - Taylor&Francis, p. 71-90. https://doi.org/10.1201/b17639-6

14. Perrotti, D. (2015). Of Other (Energy) Spaces. Protected areas and everyday landscapes of energy in the southern Italian region of Alta Murgia. In: Renewable Energies and European Landscapes, Dordrecht: Springer, p. 193-215. https://doi.org/10.1007/978-94-017-9843-3_11
15. Perrotti, D. (2022) Toward an agentic understanding of the urban metabolism. Urban Geography, Vol. 43, no. 1, p. 1-11. https://doi.org/10.1080/02723638.2020.1848760
16. Perrotti, D. (2020) Urban metabolism: old challenges, new frontiers and the research agenda ahead. In: Verma, P, Singh, P., Singh, R., Raghubanshi, A., Urban Ecology: Emerging Patterns and Social-Ecological Systems, Elsevier USA: Cambridge MA, pp. 17-32. https://doi.org/10.1016/B978-0-12-820730-7.00002-1
17. Noddings, N. (1984) Caring: A Feminine Approach to Ethics and Moral Education. University of California Press, 1984.
18. Scialpi, G. and Perrotti, D. (2022) The Use of Urban Biowaste and Excavated Soil in the Construction Sector: a Literature Review. Waste Management and Research, Vol. 40, no. 3, p. 262-273. doi: https://doi.org/10.1177/0734242X211000430
19. Waldheim C. (2006). A Reference Manifesto. In The Landscape Urbanism Reader, ed. Waldheim C., pp. 13-19. New York: Princeton Architectural Press
20. Wang, H.-C. (2023). Case Studies of Urban Metabolism: What Should be Addressed Next? Urban Affairs Review, 59(3), 949-968. https://doi.org/10.1177/10780874221080145